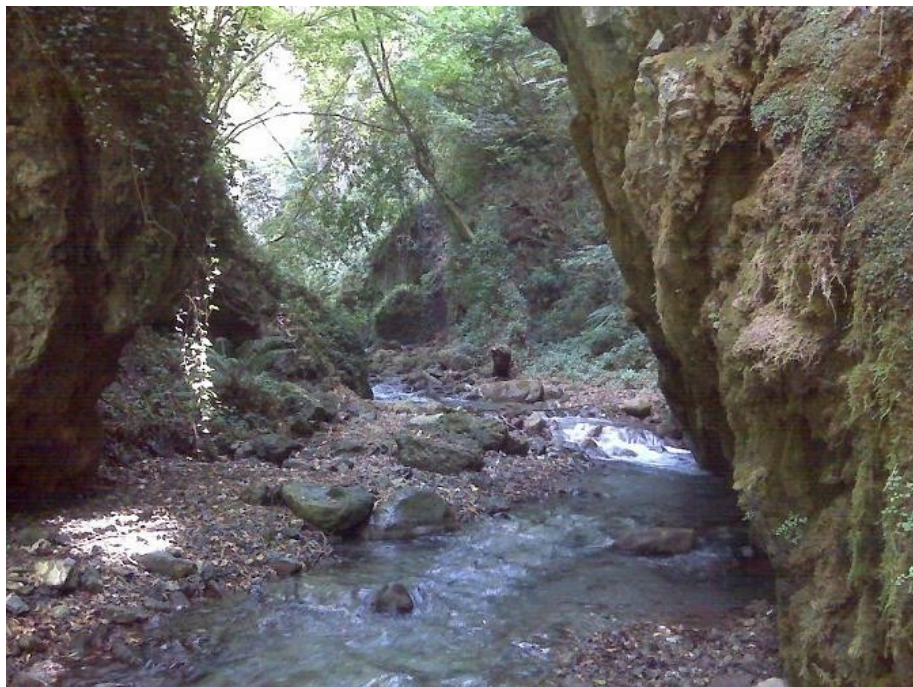


Relazione e riflessione sulla seconda giornata biblica.

Tortora 31. Agosto 2008-09-18

(Luigia Moliterni)



Come già era stato programmato, domenica 31 agosto, sempre in località Massacornuta, abbiamo vissuto la seconda giornata biblica.

Abbiamo iniziato alle 10 e 30 del mattino, con la santa messa, celebrata da don Giovanni, alla quale abbiamo partecipato alcune persone di Tortora-centro (non molte, per la verità). Subito dopo, siamo usciti fuori, per ascoltare la bella ed interessante spiegazione del nostro parroco, che innanzitutto, ha dato, ad ognuno di noi, la copia di un libretto scritto da don Michele Mazzeo, un tempo allievo e oggi Docente di Sacra Scrittura a Catanzaro.

Ancora una volta, poi, si è soffermato sul sinodo dei vescovi che si terrà, a Roma, dal 5 al 26 ottobre prossimo. Ha precisato che “sinodo”, significa proprio: camminare insieme; infatti, i presuli si riuniranno per discutere sull’importanza della Bibbia e della Parola di Dio in generale.

Il nostro parroco ha spiegato che la Bibbia fu tradotta in tedesco ai tempi di Martin Lutero, cioè, molti secoli prima che venisse tradotta in italiano.

A tal proposito, devo dire che, all’incontro, ha partecipato anche una coppia di tedeschi: moglie e marito, amici di don Giovanni.

Ma ritornando alla spiegazione, abbiamo potuto apprendere che nel 1965,

al termine del Concilio Ecumenico Vaticano II, la Bibbia assunse anche per i cattolici una particolare importanza.

La Parola di Dio, infatti, è la roccia della nostra vita; perciò, chi l’ascolta e la mette in pratica è come l’uomo di cui parla Gesù nel Vangelo, quando dice: “il regno dei cieli è simile ad un uomo che costruisce la sua casa sulla roccia e che, neppure l’arrivo di un forte vento o temporale, potrà distruggere”. A volte, la vita ci offre delle amare esperienze e pare che tutto il mondo ci crolli addosso; però, se si ha un briciolo di fede, pur non cancellandosi definitivamente il dolore, si riesce a vivere con serenità....

Spesso, la Parola viene ascoltata distrattamente e non produce frutto.

Don Giovanni ha ribadito l’importanza che alcuni teologi, vescovi e papi, fra questi ultimi, anche Benedetto XVI, già da quando era cardinale, hanno attribuito e continuano ad attribuire una grande importanza alla lettura della Bibbia.

Questo libro, in primo luogo, andrebbe letto da ogni singola persona, o, meglio ancora, da una intera famiglia che, oltre a leggere i suoi brani, potrebbe anche commentarli. Segue, poi, il gruppo parrocchiale e, naturalmente, può essere costituito da un insieme di famiglie o di persone singole. A mio parere, però, per la lettura della Bibbia, almeno all’inizio, è importante l’aiuto di un sacerdote o di un conoscitore del mondo biblico e noi, ringraziando il Signore, siamo stati veramente fortunati ad avere 2 sacerdoti che ci aiutano. I vescovi si chiedono ancora, se, fra il clero, la Parola venga costantemente letta e commentata a sufficienza; ma, purtroppo, la risposta non è sempre positiva. Ci è stato chiesto, inoltre, se la celebrazione eucaristica è alimentata sufficientemente, dalla proclamazione della Parola. Nella nostra parrocchia ritengo di sì. Che dire, infatti, delle accurate e profonde omelie di don Giovanni? Anche don Beniamino, comunque, ci dà un validissimo aiuto spirituale.

Dobbiamo anche riconoscere che spesso, la Parola viene ostacolata dal materialismo; nel senso che, a volte, anche la domenica e le feste importanti, alcune persone anziché venire in chiesa e partecipare alla celebrazione

eucaristica, soprattutto, nel periodo estivo, preferiscono lavorare. È vero che la vita è aumentata e si hanno molte esigenze; ma, spesso, si fanno anche delle spese superflue di cui si potrebbe fare a meno.... Dio, inoltre rispetto ai beni materiali, andrebbe messo sempre al primo posto.....

Come lo stesso don Giovanni ha spiegato, il Signore ha parlato e continua a parlarci in diversi modi: prima, attraverso i profeti; poi, tramite il figlio suo; ora, ci parla, attraverso il papa, i vescovi, i sacerdoti e quanti annunciano il vangelo.

La Parola di Dio, a differenza di quella di un re, non detta né leggi, né decreti, ma è parola d'amore e di perdono che dovrebbe colpire il cuore di ogni uomo..... la Sacra Scrittura, pertanto, andrebbe letta, ascoltata, messa in pratica ed annunciata ai fratelli.

Pure nella vita di tutti i giorni, ciascuno di noi ha bisogno di una parola di conforto, che diventa ancora più bella, quando viene detta da una persona amica, alla quale si vuole bene.

A volte, una semplice telefonata, può essere più importante di un costoso regalo. Don Giovanni ha spiegato ancora che, oltre alla Parola, c'è la Rivelazione. Questa si può manifestare anche attraverso la natura. La potenza di Dio e del suo creato si può constatare, ascoltando il canto degli uccelli, il gorgoglio di un fiume, il fruscio delle foglie, guardando un bel tramonto e via dicendo.....

Che dire, poi, di quelle persone che, pur dichiarandosi atee, fanno tanto del bene, per aiutare gli altri? Prendiamo ad esempio, tanti dottori che, pur dicendo, o, magari, credendo di non credere, vanno in missione per curare chi ha bisogno. A mio parere, agli occhi del Signore, hanno più meriti loro, di quanti si dichiarano cristiani, frequentano la chiesa, pregano, ma non alzano un dito, per aiutare chi soffre..... San Giacomo, infatti, dice: “ la fede, senza le opere è morta”.

Ritornando alla cronaca della nostra giornata, intorno alle 12 e 30 è arrivato anche don Beniamino, rimasto a celebrare la santa messa a Tortora paese; così, sempre all'aria aperta abbiamo consumato il pranzo al sacco; anche questa volta, il cibo era abbondante.

Terminato il pranzo, ci siamo recati nella saletta adiacente la chiesa, per vedere il film sulla liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù dell'Egitto, per mano di Mosè e l'alleanza con Dio. Contrariamente alla volta precedente, il computer ha funzionato perfettamente ed il nostro parroco era pienamente soddisfatto.

Al termine del film, abbiamo posto, a don Giovanni, delle domande ed espresso le nostre impressioni su ciò che maggiormente, ci aveva colpito. A me, ha commosso moltissimo la scena concernente la morte di Miriam, sorella di Mosè, ed il pianto di quest'ultimo. In quel momento, ho pensato alla prematura scomparsa di mio fratello Michele, avvenuta circa 2 mesi fa.

Verso le 17, siamo tornati a casa; programmando la terza giornata biblica per il 28 settembre, sempre a Massacornuta. Per concludere, dirò che questi incontri riescono a cambiarci interiormente ed a farci superare anche i momenti più difficili della nostra vita.

Grazie, Signore, per aver mandato nella nostra parrocchia, dei validi pastori e grazie dell'amore che tu vai suscitando in noi per la tua Parola!

